

PRESTITI BANCARI A MICRO IMPRESE: IN ABRUZZO -225 MILIONI

29 Maggio 2024



L'AQUILA - È nel segno della negatività che si attesta il bilancio per i prestiti alle micro imprese in Abruzzo nel 2023, con ben 225 milioni di euro erogati in meno dal sistema bancario: una flessione del 10,18% a fronte di una media nazionale dell'8,98%, con il Teramano tra i territori regionali a soffrire del saldo negativo più consistente, con meno 64 milioni di euro.

È il quadro del report realizzato dall'economista Aldo Ronci per la 'Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media impresa' (Cna) Abruzzo, presentato a Pescara alla presenza di Silvio Calice, direttore regionale Cna, e Donatella Paolucci, direttrice del confidi Uni.Co.

Le cifre dello studio, elaborate sulla base di dati forniti da Bankitalia, fanno riferimento ai cosiddetti 'impieghi vivi', ovvero "i finanziamenti - come illustra lo stesso Ronci - che le banche concedono ai propri clienti al netto delle 'sofferenze', ossia i crediti difficili da recuperare".

Ed è già qui che l'Abruzzo paga il suo primo pesante tributo rispetto al resto del Paese, perché "l'andamento complessivo degli impieghi alle imprese è stato negativo ed è peggiore di quello medio italiano, con un decremento di 573 milioni e una variazione del 5,63%, contro il 5,13% medio nazionale. E anche la media per impresa è decisamente al di sotto dello standard medio nazionale: 82.228 euro, contro 138.342 in Italia".

Il dettaglio delle cifre mostra il suo volto peggiore quando dal generale si passa al particolare, ossia ai prestiti suddivisi per categoria di imprese, con le micro e piccole decisamente in debito di ossigeno.

Ma al quadro negativo non sfugge l'insieme del sistema produttivo regionale.

Ad eccezione dell'agricoltura, infatti, che va in controtendenza (con 5 milioni di euro in più sul 2022), il bilancio è negativo per tutti gli altri comparti: così per le costruzioni (-37), così per l'industria (-324); così anche per i servizi (-217) per un totale complessivo che ammonta a 573 milioni di euro. Sarebbe il costo del denaro provocato dal rialzo dei tassi d'interesse imposto dalla Banca Centrale Europea il fattore che ha contribuito a rendere decisamente negativo il bilancio

dell'andamento del credito alle imprese abruzzesi nel 2023.

“Crediamo anche che ora vada sbloccata anche quella parte della legge 9 del 2021 – afferma il direttore regionale Silvio Calice -votata peraltro all'unanimità dal Consiglio regionale, che destina misure specifiche a favore delle imprese più deboli ed esposte attraverso la concessione di voucher da utilizzare nell'accesso al credito bancario attraverso i confidi”.